

Celebrato l'anniversario della battaglia in difesa della Zona Libera del Friuli Orientale

Il 28 settembre davanti al Monumento alla Resistenza presso le scuole di Faedis, in provincia di Udine, si è svolta la cerimonia di commemorazione dei partigiani Caduti a difesa della Zona Libera del Friuli Orientale.

Durante la battaglia contro l'invasore, le truppe nazifasciste incendiarono i paesi di Attimis, Nimis e Faedis.

Alla presenza dei gonfaloni dei Comuni e delle Associazioni combattentistiche e di numerosi rappresentanti delle autorità civili e militari, sono intervenuti per portare i saluti il Sindaco di Faedis Franco Beccari, il Presidente della locale Sezione ANPI Enrico Lazzaro e il Presidente dell'ANPI Provinciale Federico Vincenti, che ha ricordato il prezioso ed importante contributo dato alla Resistenza e al Movimento di Liberazione da parte delle donne sottolineando che «...la memoria delle sofferenze del passato non deve e non può spegnersi soprattutto in questi tempi che vedono riaffiorare quotidianamente il revisionismo storico, la violenza xenofoba, il linciaggio, l'intolleranza, lo squadristico. Per questo l'ANPI vuole mantenere intatte le proprie radici, gli ideali ed il proprio impegno affinché con l'aiuto delle giovani generazioni il futuro d'Italia sia nella pace, nella democrazia, nella



solidarietà e nel progresso sociale che la Costituzione, legge suprema della Repubblica, indica e impone».

L'orazione ufficiale, che ha concluso la cerimonia, è stata tenuta dal prof. Furio Honsell Sindaco della Città di Udine, decorata di Medaglia d'Oro al Valor Militare per la Resistenza, il quale ha evidenziato che «...la Costituzione è uno straordinario documento di principi e un capolavoro letterario che tutti i cittadini devono essere pronti a difendere e a tradurre ogni giorno in fatti».

Presso la Sala Consiliare del Comune di Faedis è stata allestita, a cura del Circolo Culturale Sportivo ANPI "Elio Mauro", una mostra fotografica sulla Resistenza nella Zona Libera del Friuli Orientale.



Ricordo del 64° anniversario della battaglia di Povoletto (Udine)

Il 5 settembre 1944 avvenne la battaglia di Povoletto, che si concluse con la conquista del Municipio, ultimo baluardo rimasto ai nazifascisti nella località friulana.

Il piano di attacco venne scrupolosamente pianificato dai Comandanti della Divisione Garibaldi-Osoppo "Natisone" con l'obiettivo di eliminare il presidio della 63ª legione della Guardia Nazionale fascista. L'azione partigiana ebbe successo, il presidio fu conquistato assieme ad un bottino di armi e materiali, furo-

no fatti numerosi prigionieri, la maggior parte dei quali aderì al movimento partigiano.

Il 7 settembre sul luogo di quegli epici ed eroici avvenimenti si è svolta la celebrazione in ricordo di quella battaglia, cui hanno partecipato numerosi cittadini, sindaci con i gonfaloni comunali e rappresentanti delle Associazioni Combattentistiche. I saluti del Sindaco Alfio Cecutti e del Presidente dell'ANPI di Udine Federico Vincenti hanno dato avvio alla commemorazione.

Vincenti nel suo intervento ha inteso evidenziare con preoccupazione che «...il Presidente della Repubblica nel messaggio rivolto agli italiani il 2 giugno scorso ha sottolineato che il Paese rischia la regressione civile e



che i fenomeni di intolleranza sono la negazione dei pilastri costituzionali.

In questa situazione l'ANPI deve continuare ad essere l'associazione erede dei valori della libertà e della democrazia e centro dell'attività culturale per orientare le giovani generazioni alla fedeltà alla Costituzione e all'antifascismo, pilastri della democrazia repubblicana».

L'orazione ufficiale è stata tenuta da Mauro Cedarmas antifascista dell'ANPI, in ossequio alla recente modifica statutaria dell'Associazione partigiana che ha

aperto le porte ai più giovani ed ai dirigenti dei partiti democratici. Nel suo discorso Cedarmas ha ribadito che «...qui noi celebriamo una scelta responsabile di libertà e democrazia, che ha richiesto sangue, dedizione e sacrificio. Fatta da ragazzi che hanno cercato e voluto per loro stessi e soprattutto per noi, un mondo migliore. Dobbiamo averne cura e rispetto, difendendo ed esercitando responsabilmente i diritti che ci hanno donato...». Nel corso della cerimonia ha prestato servizio la Nuova Banda di Orzano che ha celebrato il suo 60° anniversario di fondazione.

Torlano ricorda le vittime dell'eccidio

La mattina del 25 agosto 1944 giunse a Torlano di Nimis, in provincia di Udine, per un'azione di rappresaglia una colonna di mezzi corazzati delle SS che si fermò all'ingresso del paese. Il Comando Superiore di Trieste aveva predisposto che le vittime della rappresaglia dovevano essere 40, scelte a caso tra la popolazione. Donne, ragazze, vecchi e bambini furono uccisi senza scrupoli a colpi di arma da fuoco o addirittura bruciati vivi. Intere famiglie vennero spazzate via dalla barbara ferocia dell'invasore nazista. Le vittime furono in tutto 33.

Il 25 agosto si è tenuta la cerimonia in ricordo delle vittime del terribile eccidio; alla presenza di numerose associazioni combattentistiche, autorità civili e militari hanno preso la parola due sopravvissuti alla trage-

dia: Gian Paolo e Gina De Bortoli che allora avevano rispettivamente 7 e 13 anni. Gian Paolo ha ricordato con commozione il gesto della propria madre, che facendo scudo con il proprio corpo, gli permise di sopravvivere. Gina De Bortoli svenne sotto un cumulo di cadaveri e riuscì a salvarsi dal rogo appiccato dai nazisti.

Durante la cerimonia il segretario provinciale dell'ANPI Luciano Rapotez è intervenuto ricordando gli sforzi che l'Associazione partigiana sta compiendo affinché alla località venga attribuito il titolo di "città martire". Successivamente è intervenuto il Presidente della Provincia di Udine che ha tenuto l'orazione ufficiale nella quale ha sottolineato l'importanza di tali cerimonie, volte a non dimenticare quei tragici episodi. Alla commemorazione era presente tra gli altri il Vicesindaco della città di Portogruaro, città di origine della famiglia De Bortoli.

